GRUPPO FOLK SAN BASILIO (San Basilio, Cagliari)

San Basilio (Santu 'Asili 'e Monti in sardo) è un comune di 1.284 abitanti della provincia di Cagliari, nella regione del Gerrei che si trova a 415 metri sul livello del mare. La cima più alta viene chiamata "Pitz' 'e Pranu". A "Pitz' 'e Pranu" è presente un vastissimo parco pineta nel quale vi è la chiesetta dedicata a Santa Barbara. La leggenda vuole che il nome del paese venne dato dai monaci greco-bizantini, seguaci di San Basilio Magno, Vescovo di Antiochia, i quali riutilizzando le terme romane costruirono un monastero. Nel territorio sono presenti numerosissime fonti. San Basilio è stato un centro importante anche nel periodo nuragico, nelle campagne che circondano il paese vi sono resti di antiche città, come l’abitato romano di “Pranu Gennas (loc.)”. Nel territorio circostante il paese, ci sono numerosi pozzi sacri, nel quale vi è presente anche dell’acqua. Il nuraghe più importante è “S’omu dde s’Orku”, chiamato così, probabilmente, per la sua maestosità. Le costruzioni artistiche più importanti del paese sono: la parrocchia, dedicata a San Pietro apostolo, la chiesetta di San Basilio, circondata da un complesso termale. In estate, vi sono numerose feste in piazza, giornate di allegria e di svago. In località Pranu Sanguni, nel comune di San Basilio, è in fase di completamento un grandioso impianto scientifico, denominato SRT (Sardinia Radio Telescope). Si tratta di un radiotelescopio del diametro di 64 m, di concezione moderna, disegnato per applicazioni di Radioastronomia, Geodinamica e Scienze Spaziali, che si configura come una facility internazionale di altissimo profilo.

Il gruppo folk San Basilio nasce nel 1986. Durante questo periodo il gruppo ha partecipato a numerosissime manifestazioni regionali, nazionali e internazionali, divulgando con costanza le proprie tradizioni e facendo conoscere i propri usi e costumi, indossandoli con orgoglio, consapevoli di custodire la nostra storia per le generazioni future. Al suo attivo vanta la presenza quasi costante nelle maggiori feste e sagre regionali “ Sant’Efisio a Cagliari, il Redentore a Nuoro, la Cavalcata Sarda a Sassari “, ha partecipato a diversi festival del folclore, riscuotendo, sempre ottimi consensi.

Ha organizzato gemellaggi con diversi gruppi della penisola, ha partecipato a festival nazionali del folclore, ne ha organizzato a San Basilio nel 1995 e nel 2013-2014-2015, è stato presente in festival internazionali in Russia e Ungheria..

DESCRIZIONE DELL’ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMINILE San Basilio

L’abito maschile è composto da:

S’arroda: gonnellino in orbace (tipico tessuto in lana grezza), bordato di velluto rosso. Su cropettu: il corpetto in orbace bordato di velluto nero con due file di bottoni, in argento lavorato. Is crazas: gambale in orbace, bordato di velluto rosso. Sa berrita: copricapo tubolare, anch’esso in orbace portato ripiegato sul capo o lasciata libera da un lato, lunga circa cinquanta centimetri. Sa camisa: camicia in lino o panno bianco, ricamata ai polsini e nel colletto plissettata in petto. Is Crazzonis: pantaloni il lino o panno bianco portati sotto s’arroda.

L’abito femminile della festa è composto da:

Sa Unnedda: gonna in broccato confezionate in diversi colori (bordeaux, verde, nera e marron). Su cossu: corsetto in broccato con ricami floreali, su sfondo nero o bianco, ornato di trine nere, solo raramente dorate o colorate, legato in vita, con cordoncino, rosso o verde. Su Muncadori: fazzoletto per il capo in seta bianco. Su sciallu: lo scialle in tibè di lana di forma quadrata con un grande ricamo floreale che riporta le quattro Sa camisa: la camicia in lino o cotone bianco con pizzi, e ricami fatti a mano nei polsini. Su deventaxi: il grembiule, in tibè di lana, nero ricamato a mano.

Cenni storia San Basilio, e curriculum gruppo folk

Abito tradizionale da sposa:

L'abito da sposa era verde o marrone( in questo caso verde)composto da : gonna e gipponi in broccato impreziositi da velluto nero, fazzoletto in fresco di lana color panna o marrone sfrangiato o smerlato ai bordi, con ricamo a intaglio sulla punta. Lo scialle nero con ricamo floreale,orlato con frangia. Il grembiule nero ricamato nella parte inferiore con ricami che riportano alcuni motivi dello scialle,con pizzo nero nel bordo inferiore , in alcuni casi assente o realizzato con semplice stoffa simile alla gonna. Dalle dichiarazioni si è potuto sapere che la sposa conservava dopo il matrimonio il suo abito per poterlo usare poi in occasioni speciali come battesimi e matrimoni.Per andare in chiersa portava solo il fazzoletto, ma al momento di entrare si poggiava sul capo lo scialle che portava sulle spalle. Poteva avere anche una coroncina in vita fatta di fiori di campo ( SA "Broinca") in segno di purezza.

GRUPPO FOLK MINOS – SAN DEMETRIO (Morrosofa, Reggio Calabria)

Il Gruppo Folkloristico "Minos - San Demetrio" di Mosorrofa -Italia RC- viene fondato nel 1983 dal presidente Domenico Monorchio, con l'unico scopo di mantenere vive le tradizioni folkloristiche del paese di Mosorrofa e di diffonderle ovunque.

Composto da 30-35 persone, il gruppo può vantare la partecipazione di elementi dalla vasta esperienza nel campo delle manifestazioni folkloristiche.

Già in molti paesi d'Europa ( 5 volte in Francia, 2 in Grecia, 1 in Spagna, 1 Olanda, 3 Svizzera, 1 Belgio, 2 Portogallo,2 Bielorussia, 1 Ungheria, 1 Romania, 1 Slovacchia, 1 Malta, 1 Montecarlo) i componenti del gruppo hanno portato il messaggio del colore e delle tradizioni della nostra terra, ottenendo grandi apprezzamenti per la bellezza dei balli e per la vivacità dei canti, vincendo anche molti premi tra i quali "la miglior coreografia" per il ballo del Carnevale.

Qui delle piccole descrizioni dei balli che andremo ad eseguire:

ciscun ballo rappresenta usanze antiche caratteristiche del nostro paese Mosorrofa.

"Ballu du ranu" (Ballo del grano):

Si faceva durante la mietitura, quando ci si fermava per riposarsi. Era un ballo d'augurio per una buona annata.

"Ballu da lancedda" (Ballo della lancella):

Tempi antichi non c'era l'acqua in casa e per questo si andava alla fontana del paese. Quale migliore occasione per incontrare il proprio amore?

"Ballu da pacchiana" (Ballo dedicato alla donna):

Un omaggio alle donne calabresi, per la loro bellezza e il carattere dolce ma deciso.

"Ballu carnalivari" (Ballo del carnevale):

Rappresenta il carnevale nel nostro paese quando ci si travestiva in maschera, c'erano i belli chiamati "Pacchiani" e i brutti chiamati "Diavoli".

Con questo ballo il gruppo ha vinto il primo premio per la coreografia in Polonia.

"Ballu da quaresima" (Ballo della quaresima):

La quaresima viene rappresentata con una bambola , come si era solito fare un tempo . Questa bambola veniva appesa ai balconi delle case; in testa ha un limone con sette penne di gallina, ogni penna rappresenta una settimana che va dal mercoledì delle ceneri alla domenica delle palme.

"A ballata i San Dimitri" (Ballo di San Demetrio):

In onore del santo protettore del nostro paese, San Demetrio.